GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

A VIENNA SONO CORSI AI RIPARI

I nostri avversari di domenica prossima

Nausch ha variato l'ultima formazione austriaca, preferendo alla tecnica la foga e il "peso,,

Nausch, il Commissario Teonico della squadra austriaca, ha già reso noti i nomi dei convocati per la formazione che domenica prossima incontrerà l'Italia a Vienna. Nella Capitale austriaca l'incontro è atteso con interesse morboso, e le notizie che ci giungono dicono che i biglietti sono già esauriti e che i bagarini stanno facendo affari d'oro.

Come si ricorderà, l'ultimo contatto con i calciatori austriaci lo avemmo nel maggio scorso a Firenze e, malgrado Superga, riuscimmo con un undici abborracciato alla bell'e meglio a prevalere per 3 a 1. Nel 1949 l'Austria, dopo Firenze, ha ancora giocato con la Cecoslovacchia a Vienna in settembre vincendo per 3-1, poi in ottobre ha perso con l'Ungheria sempre a Vienna, per 4-3, e ha vinto contro la Jugoslavia a Belgrado con un netto 5-2. Ultimamente, il 19 marzo scorso, ha pareggiato in casa con la Svizzera (3-3).

L'Austria si è volontariamente ritirata dai Campionati del mondo di Rio con la scusa che non vuole perdere tempo per il lavoro di trasformazione del gioco che sta compiendo. Effettivamente, in Austria, nel 1949 e in questi mesi del '50 molte compagini di primo piano stanno esperimentando timidamente il sistema, o meglio una specie di mezzosistema. Però la Nazionale negli ultimi confronti ha sempre usato il metodo, e le società che stanno incominciando a provare il sistema hanno preferito iniziare con il controllo diretto sull'uomo, come vuole il primo canone del « WM » di cui il controllo di zona è un perfezionamento.

In definitiva il calcio austriaco, nonostante tutti i suoi sforzi non riesce a staccarsi dal metodo a cui è fortemente legato non solo da saldi vincoli tecnici, ma anche dai ricordi sentimentali di quella che fu la sua splendida epoca d'oro, in cui gli assi di Vienna trionfavano sui campi di tutta Europa. Può darsi che dal metodo, attraverso una serie di modifiche, gli austriaci possano giungere al gioco moderno senza dover fare l'esperienza del sistema rigidamente inteso, certo è che per ora nel cielo calcistico di Vienna non si vede ancora brillare la stella della novità. L'Austria è sempre « metodista » e anche la squadra di domenica lo sarà.

Sulla carta noi siamo i migliori e siamo favoriti per la migliore impostazione del nostro gioco e per i risultati internazionali ottenuti; difatti la Svizzera, che ha pareggiato a Vienna era stata seccamente battuta dal Belgio (3-0) che noi abbiamo battuto recentemente a Bologna. Ma i pronostici a tavolino per Austria-Italia contano poco, perchè il fattore campo ha, in questo caso, una importanza enorme e può essere decisivo per l'esito della partita.

Anche Nausch se queste cose e le ha esaminate attentamente. Di conseguenza per domenica ha chiamato tutti uomini capaci di resistere per 90 minuti a un gioco velocissimo, uomini di struttura fisica robusta, perchè nel caso che la partita divenga rude essi non abbiano la peggio negli incontri.

Contro la Svizzera la squadra bianca» era così formata: Zeman, Stotz, Happel; Hanappi, Gernhardt, Yoksch; Koerner, Decker, Huber, Ocwirk, Aurednik. Sette di questi li avevamo già visti giocare a Firenze, e gli altri quattro (Kowanz, Melchior, Habitze e Stojaspal) erano stati sostituiti da Stotz, Yokasch, Koerner e Decker.

Per il prossimo incontro la formazione probabile, e comunque quella che Nausch ha annunciato, è la seguente: Zeman (Rapid), Roecki (Sport Club), Happel (Rapid); Hanappi (Wacker), Ocwirk (Austria F. C.), Brinek (Wacker); Melchior (Austria F. C.), Decker (Vienna), Dienst (Rapid), Habitze (Admira), Aurednik (Austria F. C.). Sono scomparsi dai ranghi Stotz (che aveva giocato soddisfacentemente), Gernhardt e Yoksch, tutti giudicati troppo vecchi per il *match* che Nausch vuole giocare a passo di carica; e inoltre Korner, buon palleggiatore ma poco incisivo, e Huber, perchè troppo leggero, che va in terra appena toccato.

Li sostituiscono: Roecki, discreto tecnicamente ed in possesso di un buon palo di polmoni; Brinek, assai robusto; Melchio, ben piantato come un toro; Dienst, un lottatore caparbio; e Habitze, che già a Firenze dimostrò di essere in grado di reggere bene anche alle fatiche più dure. Nausch ha rinunciato ai giocatori più tecnici per quelli più robusti fisicamente, ed anche per le riserve si è regolato allo stesso modo. Esse sono: Wagner (Wacker), Kowanz (Admira) e Schwazl (Wacker).

Non è stata nemmeno seguita la teoria dei blocchi di uomini della stessa squadra per i diversi settori, come è sempre stato uso nel metodo. L'Austria ha preparato una squadra d'arrembaggio, con cui cercherà di vincere, sfruttando più la foga, l'impeto e il « peso » che non la tecnica.

Indubbiamente questa per i « bianchi » è la migliore risoluzione, e dimostra la capacità dei tecnici viennesi, che non essendo ancora padroni del sistema, per ovviare all'inconveniente dell'attacco in linea orizzontale metodista — che favorirebbe troppo gli italiani, come si è già visto a Firenze — hanno eliminato i giocatori classici del metodo, come Huber e Koerner. Dienst e Melchior, invece, poco tecnici, ma sfondatori, sono uomini che puntano a testa bassa contro la porta.

MARTIN

Gli arbitri designati per gli incontri con l'Austria

L'incontro di calcio Austria-Italia a Vienna sarà diretto dall'arbitro inglese Pearce; l'incontro Italia B-Austria B a Firenze sarà arbitrato dallo svizzero Vogt. Guadilainee saranno gli arbitri Massai e ampi.

Domenica a Vienna, con ogni probabilità, BONIPERTI giocherà ad interno. Non c'è dubbio che il « biondino » (qui ritratto durante lo allenamento della settimana scorsa a Firenze) saprà mettersi in luce anche nell'inconsueto ruolo, come tutte le altre volte che vestì la maglia « azzurra »

DOPO LA CORSA DI BORGOMANERO

Bartali e Alfredo Binda hanno parlato del Tour

Il campione toscano è stato visto finalmente sorridere - Il programma della squadra "gialla,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOMANERO, 28. — A Borgomanero — una cittadina agricola tra Novara ed Arona, circondata da un bosco di pioppi bianchi ed affusolati e di castagni scuri e tozzi — c'è sempre stata una gran passione per il ciclismo. Le strade che portano ad Arona e a Novara sono piane ed asfaltate, e i ragazzi dei dintorni, verso sera, quando smettono il lavoro della giornata, inforcano la bicicletta e percorrono chilometri su chilometri giungendo sino al refrigerio delle acque del lago Maggiore, ad Arona, a Stresa e a tutti i borghi disseminati sulla striscia di terra che abbraccia il lago.

Borgomanero ha dato buoni uomini allo sport del pedale: Godio Spirito, sfortunato ma intramontabile figura del ciclismo piemontese, il giovanissimo Fornara — « el Fornara » per i borgomanaresi — che ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità lo scorso anno, vincendo il « Giro del Tre Mari ».

Immaginate, dunque, quale entusiasmo ha potuto suscitare la manifestazione di domenica nei bravi borgomanaresi. Leoni, Bini, Fornara, Covolo, Baito, Corrieri, Ronconi, Baroni, Vicini, Astrua e Gino, il grande Gino Bartali, nella loro « pista » improvvisata con tanta cura!

E così, qui a Borgomanero, è avvenuto ciò che, per la verità, si può chiamare il « fenomeno Bartali »: Gino ha sorriso, ha salutato la folla, ha stretto migliaia di mani, ha persino concesso autografi senza protestare, senza allungare il labbro inferiore e « far il muso »... E' leggenda che Bartali, prima e dopo le corse, sia sempre chiuso, impenetrabile, enigmatico e che strappargli un sorriso sia almeno difficile quanto lo era per Buster Keaton. Sarà stata l'aria festosa di fiera paesana, la struna « pista » e le piccole tribune costruite con carri... agricoli, l'ambiente da « rodeo » caro ai films « western », o i vecchi valzer tipo « Onde del Danubio » a farlo sorridere? Chi lo sa.. Forse un po' tutte queste cose insieme.

Gino e la sua ombra

Forse, un giorno, un « cicerone » borgomanerese, passando davanti al « Ramo secco » ove alloggiava Gino fa proposito pare che il proprietario voglia chiamare il suo albergo: « Bartali, ex Ramo secco ») dirà: « Vedete? Qui ha sorriso Gino Bartali... Fu nel 1950 .. ».

Sulla porta dell'alberghetto — una delle solite locande di provincia con la targa: « Trattoria - Alloggio - Stallazzo » — abbiamo incontrato Gino e la sua ombra, Corrieri.

Fermare Gino è stato impossibile, dati i roteanti manganelli della Celere; abbiamo fermato l'« ombra ».

Ecco quanto ci è stato possibile sapere dal Corrieri: Bartali, con tutta l'*équipe* delle « maglie gialle », domenica 2 aprile parteciperà al « Giro di Reggio Calabria », successivamente con Corrieri e forse Baroni prenderà parte alla « Roma-Napoli-Roma ».

Dopo qualche riunione su pista, la squadra della Bartali parteciperà al « Giro ». Per quanto riguarda il « Tour », nulla di preciso, però... c'è qualcosa che fa pensare ad una decisione affermativa.

E' venuto qui a Borgomanero il C. T. Alfredo Binda che ha avuto una lunga discussione con Bartali. Gino, prima della « Sanremo », aveva posto a Binda alcune clausole dalle quali dipendeva la sua adesione al « Giro di Francia » Ora, non ci sarebbe da stupirsi, se il successo di Bartali alla « Corsa dei Fiori » avesse servito da avallo alle richieste del campione toscano. Nulla di preciso, naturalmente. Però, una cosa è sicura: Binda non è venuto a Borgomanero per nulla; i due campioni hanno parlato e l'argomento è stato certamente il « Tour ».

Ad ogni modo ricordate che se sentiremo ancora parlare di Bartali sulle strade di Francia lo si dovrà al « Trattato di Borgomanero » e se poi — Gino è capace di tutto — la maglia giallo-blù della Bartali dovesse fregiarsi ancora una volta di quella giallo-puro del « Tour » il « Trattato di Borgomanero » passerà alla storia del ciclismo italiano.

Una corsa alla buona

Una riunione alla buona, quella di Borgomanero, ma non per questo meno interessante dal punto di vista sportivo. Ha vinto Bini (questi toscani, però...) seguito da Leoni, Corrieri, Bartali e Vicini (questi « vecchietti », poi...).

Dicevamo una riunione alla buona, quasi familiare: molti corridori (Godio, Fornara, Astrua) erano di casa o quasi, altri si sono ambientati e si sono portati dietro mogli ed... ammiratrici. E così il bell'Adolfo Leoni aveva al suo fianco la bruna signora Maria Luisa, « l'asso della lirica ». Covolo era con una stupenda ammiratrice e così via...

Bravi ragazzi! Spassiamocela fin quando c'è tempo, poi arriverà il « Giro », poi il « Tour » e bisognerà lavorare sul serio.

PIERO NOVELLI

VENTI CONFRONTI ITALO-AUSTRIACI DAL 1912 AL 1949

De Vecchi, Caligaris e Bernardini non bastavano per battere i "bianchi,,

I primi due incontri del dopoguerra terminarono alla pari, ma a Genova nel 1924 fu una doccia fredda per gli "azzurri,, - Le partite di Bologna, Roma e Vienna

III

Finita la guerra mondiale, passarono quattro anni prima che l'Austria potesse riallacciare i rapporti sportivi con le altre nazioni europee, ed il quinto confronto fra « azzurri » e « bianchi » potè aver luogo solo nel 1922, il 15 gennaio a Milano.

Debuttò quel giorno in maglia « azzurra » il povero Umberto Caligaris, al fianco del quale si schierava ancora a terzino sinistro Renzo De Vecchi. C'era stata la guerra, erano passati parecchi anni, ma il « figlio di Dio » era sempre sulla breccia (non per nulla lo ritroveremo anche nel sesto e settimo confronto con gli austriaci).

La presenza in nazionale di Caligaris a Milano fu la prima di una lunga serie (59) che rimane ancor oggi ineguagliata. « Caliga » non avrebbe potuto iniziare la sua gloriosa carriera senza un esordio sorprendente, ed infatti il suo debutto fu superiore ad ogni aspettativa, come del resto la prova di tutta la squadra italiana, che s'allinèò così: Mognando, Caligaris, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Migliavacca, Cevenini III, Moscardini, Santamaria, Forlivesi.

Tre a tre e zero a zero

L'incontro terminò tre a tre, ed ebbe uno svolgimento drammatico. Segnò per primo Moscardini, ma una disgraziata autorete di De Vecchi (l'unica di tutta la sua carriera!) riportò in parità gli austriaci prima della fine del tempo. Nella ripresa segnarono ancora Santamaria e Moscardini, e a venti minuti dalla fine la nostra vittoria pareva assicurata, quando una vemente serrata finale valse ai « bianchi » due goal e la conquista del pareggio, che rimandava di altri nove anni la nostra prima vittoria.

L'anno successivo, nell'aprile del '23, gli « azzurri » restituirono la visita a Vienna, e confermarono la bontà del pareggio di Milano, strappando un meraviglioso zero a zero. Fu un'accanita partita difensiva dei nostri, e la riconferma del valore eccezionale di Caligaris, miglior uomo in campo. L'attacco viennese non passò, e non passò neppure il centromediano Brandstadter, che memore delle sue « stangate » di dieci anni prima era ritornato in nazionale per il suo canto del cigno.

Tre a tre a Milano, zero a zero a Vienna: ecco come cominciavano a farsi valere gli « azzurri », schieratisi quel giorno in formazione non molto diversa da quella dell'anno prima (Trivellini, Caligaris, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Aliberti; Migliavacca, Baloncieri, Moscardini, Cevenini III, Monti III). Ma, ahimè, dopo quei due bei risultati venne la doccia fredda di Genova, una cocente sconfitta per quattro a zero, che ha molti punti di contatto con quella subita nel '48 a Torino ad opera degli inglesi.

Il disastro di Genova

Gli « azzurri » si schierarono in una formazione inedita, rabberciata, privi di Caligaris e Baloncieri, e con quattro esordienti fra le file: Costa, Vincenzi, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Aliberti; Grabbi, Ardissone, Moscardini, Cevenini III, Pozzi. Fu un vero e proprio disastro; in campo esistè una squadra sola dall'inizio alla fine, e si ebbero due reti austriache per tempo.

Passarono quasi quattro anni prima che le due nazionali si ritrovassero nuovamente di fronte a Bologna (6 novembre 1927) per l'ottavo confronto, valido per la 1. edizione della Coppa Internazionale. La vecchia guardia piemontese aveva lasciato il posto a molti elementi della nuova generazione, ed accanto ai già consumati Caligaris e Baloncieri c'erano ora i Bernardini e i Levratto, astri nascenti. Billeganda quella formazione « azzurra » vi troviamo nomi più familiari alle giovani generazioni: De Prà, Zanello, Caligaris; Pietroboni, Bernardini, Genovesi; Munerati, Baloncieri, Libonatti, Cevenini III, Levratto. Una squadra rinnovata, questa, che tuttavia dovette inchinarsi ancora una volta di fronte alla grande avversaria, vincitrice per uno a zero soltanto, ma netta padrona del gioco per tutti i novanta minuti.

La grande partita di Bernardini a Roma

L'occasione buona per la prima vittoria « azzurra » parve essere quella del nono confronto diretto, tenutosi a Roma l'11 novembre 1928. La squadra italiana, che aveva collaudato la sua seconda linea (composta di tre contro sufficientemente agguerrita, famosi centromediani) alle Olimpiadi di Amsterdam, si presentò all'intanto più che in difesa s'era ormai costituito il celebre trio juventino, ed all'attacco ancora brillavano i « tre moschettieri » del Torino (Combi, Rosetta, Caligaris; Pitto, Bernardini, Janni; Conti, Baloncieri Libonatti, Rossetti, Rivolta).

Anche stavolta invece, gli austriaci riuscirono a pareggiare (2-2), dopo essere stati in vantaggio per 2-1 sino ad un minuto dal termine. Aveva segnato prima Runge per l'Austria nel primo tempo; aveva pareggiato Conti, e nuovamente gli austriaci erano andati in vantaggio a sei minuti dalla fine con un goal di Kurz ottenuto su calcio di rigore. Sembrava quasi l'ennesima beffa della sorte, ma poco prima dello scadere del tempo, come s'è detto, gli « azzurri » segnavano ancora con Conti e conquistavano il meritatissimo pareggio. La mediana « azzurra » giocò una indimenticabile gara, e Bernardini fu riconosciuto dagli stessi avversari come il miglior uomo in campo.

L'infortunio di Janni nel 1929 a Vienna

Siamo così arrivati al decimo incontro, quello di Vienna del 7 aprile 1929, che fu l'ultimo della serie negativa dell'Italia. Ed invero quella gara fu disgraziata come poche altre nella storia della nostra nazionale, perchè la secca sconfitta di tre reti a zero fu determinata essenzialmente da un grave infortunio occorso al centro-mediano Janni (Bernardini era stato sostituito) dopo appena un quarto d'ora di gioco. La grave menomazione della squadra produsse i suoi effetti negativi: nel giro d'un quarto d'ora i « bianchi » segnarono tre reti, e gli « azzurri » ridotti in dieci non poterono andare oltre l'onorevole difesa del secondo tempo. Il povero Janni, relegato sofferente all'ala, fece naturalmente da comparsa per tutto il tempo.

Così, dopo dieci incontri disputati in diciassette anni, l'Austria poteva vantare sei vittorie e quattro pareg-

HUGO MEISL, il « papà del calcio austriaco », morì prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, a cinquant'anni, dopo aver dedicato tutta la sua vita al progredire della scuola « bianca ». Fu grande rivale ed amico di Vittorio Pozzo per più di venticinque anni

gi contro nessuna sconfitta. Ma l'undicesimo incontro, quello di Milano del 1931, doveva registrare la prima vittoria italiana sullo squadrone di Meisl.

IL TECNICO

(Continua)

Soltanto atletica per gli « azzurri » a Venezia

VENEZIA, 28 — A Venezia si stanno concentrando i calciatori « azzurri » per l'incontro di Vienna I primi ad arrivare all'albergo sono stati Amadei e Giovannini, con mezzi propri, mentre il resto del gruppo milanese è arrivato poco dopo con Annovazzi, Tognon, Lorenzi e il massaggiatore Zarella. Più tardi sono arrivati gli altri.

I dirigenti federali e il commissario Novo sono invece annunziati per domani in giornata. Resta confermato che non verrà disputato il solito galoppo a due porte, e che il programma di lavoro atletico sarà concertato domattina

Anche Flamini è stato convocato

Nella mattinata di ieri il C.T. Novo ha convocato Flamini per il raduno odierno dei « cadetti » a Firenze. Della chiamata in « azzurro » del capitano laziale non si può non esser contenti, tanto più che non è escluso che il suo viaggio debba andare oltre Firenze.

E' infatti logico presumere che Novo dovrà aggiungere ai quindici convocati di Venezia almeno un'altra mezz'ala. Se questa non sarà Trevisan, non è da escludere la promozione alla prima squadra di Flamini o di Zecca, dato che la nazionale B conta adesso due mezze ali di troppo, essendo a disposizione di Sperone anche Gei e Pandolfini.

Patty e Sidwell al torneo di Roma

E' pervenuta in forma ufficiale al Comitato organizzatore dei Campionati internazionali di tennis di Roma l'iscrizione definitiva dei due assi americani Patty e Sidwell La presenza delle due celebrate racchette assicura di per sè sola il successo tecnico della manifestazione

La riunione di sabato allo Sferisterio Olimpia

Sabato prossimo alle ore 21 allo Sferisterio Olimpia si terrà l'annunciata riunione italo-francese, particolarmente interessante per l'incontro fra il terracinese Venturi e il temibile picchiatore Marcel Leage, che come si ricorderà mandò recentemente al tappeto al secondo round il campione d'Italia Cerasani.

Luigi Malè, che è alla vigilia dell'incontro-rivincita con Fusaro, dovrà incrociare i guantoni con il quotato pugile francese Mateos. Gli altri incontri in programma sono Mampieri-Vinci e Antonelli-Imperatori.

Tre incontri di Famechon

NEW YORK, 28 — In attesa di ritornare in Europa per difendere il titolo di campione contro Luis Romero, Ray Famechon disputerà uno o più combattimenti negli Stati Uniti. Tra gli avversari che sarebbero opposti al pugilatore francese si fanno i nomi di Charley Riley, George Arrolo e Eddie Freeman.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Invito alle squadre dei CRAL per il campionato dell'ENAL

Tutti i dirigenti delle squadre dei CRAL iscritte al Campionato Provinciale di Calcio ENAL 1950 sono invitati a partecipare alla riunione indetta per le ore 18 di venerdì 31 corr. presso l'ENAL di Roma, Via Piemonte 68, per l'elezione dei tre componenti della Commissione Tecnica e per il sorteggio dei gironi.

Il secondo torneo di pallavvolo dell'UISP

Il Comitato provinciale romano dell'U.I.S.P. rende noto che la Commissione incaricata dell'organizzazione del secondo torneo di palla-volo dell'U.I.S.P. ha esaminato l'attuale situazione ed ha emanato alle società le opportune disposizioni per la miglior riuscita del torneo stesso.

E' stata quindi aperta l'iscrizione delle società alla competizione, che si svolgerà all'italiana, secondo i regolamenti della F.I.P.A.V. e della U.I.S.P. La data d'inizio del torneo è stata stabilita al 10 aprile

La Commissione di palla-volo può fornire alle società interessate tutti i chiarimenti necessari nei giorni di martedì e giovedì. Le società che non si sono presentate alle precedenti convocazioni sono pregate di prender contatto con essa.

MOSCA — Nell'U.R.S.S., durante l'inverno, il gioco del calcio lascia campo libero all'hockey su ghiaccio. Ecco una fase dell'incontro fra le squadre del « Trattore » di Krasnojarsk e della « Dinamo » di Mosca, nella quale ultima militano anche alcuni dei più noti calciatori. Nel mese di aprile l'hockey su ghiaccio dovrà però nuovamente cedere il campo al gioco del calcio

LE NOSTRE ATTRICI

ISA MIRANDA

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES PER IL FILM « LE MURA DI MALAPAGA », DICE:

— Sorrido ai fiori ... Sorrido per il Durban's.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA
lo specifico dall'azione sorprendente! Vi preghiamo sinceravene: pochi giorni d'uso vi convinceranno della sua ineguagliabile efficacia.

SOCIETA' ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89
(Foto Keystone, Paris - Esclusiva Durban's)

FLORA
VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289
ESPONE LE NOVITA' PRIMAVERILI
LANERIE - SETERIE - STOFFE PER UOMO
BIANCHERIA - TENDAGGI - TAPPEZZERIE
TUTTO A BUON PREZZO

E' USCITO IL TERZO VOLUME DI:
BIBLIOTECA
SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

che riporta la indicazione di circa 2 000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate Nessuna opera come questa, permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I — ASTRONOMIA. II — BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata, Antropologia, Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farmacologia, Ortopedia. Chirurgia plastica, Dermosifiliologia, Igiene e Sanità pubblica Parassitologia, Microbiologia, Immunologia. Tecnica di laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale, Medicina tropicale, Medicina sociale, demografica e del lavoro, Medicina preventiva, Psicotecnica, Medicina legale infortunistica assicurativa. Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Oftalmologia, Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringologia, Pediatria, Puericultura, Nipiologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia. Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia. Urologia, Veterinaria III — CHIMICA. Fisico-Chimica, Fisica, Energia atomica. IV — INGEGNERIA: Industria, Tecnica. V — MATEMATICA. VI — MINERALOGIA: Geologia, Petrografia, Meteorologia, Geofisica, Geografia VII — AGRICOLTURA VIII — ARTI: Teatro, Musica, Cinema, Arti figurative IX — LETTERATURA X — ETNOLOGIA XI — FILOLOGIA XII — SCIENZE POLITICHE. XIII — STORIA XIV — ECONOMIA e DIRITTO. XV — FILOSOFIA e PEDAGOGIA XVI — EMEROTECA

E' IN CORSO DI STAMPA IL QUARTO VOLUME

L'opera squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata riporta complessivamente 10.000 indicazioni bibliografiche, e consta di 4 volumi di circa 200 pagine ognuno. L'abbonamento alla prima annata, attualmente in corso, è di L. 1000. Gli abbonati possono richiedere riassunti e traduzioni integrali degli articoli citati che potranno essere forniti anche in francese. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia URSS, associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B
ROMA — Telefono 41-437 — ROMA

ANNUNZI SANITARI

Gabinetto medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA
IMPOTENZA
Sterilità femminile
SANGUE - Miscoscopici
V. SAVELLI, 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 feriali - 8-13 festivi)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Dr. Sequard », Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATE - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA ES. OPINF.
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPICI
via CALATAFIMI, 4 (STAZIONE) - SALE RISERVATE